

la Parrocchia

n° 3
Maggio
Giugno
2014

Giornalino bimestrale della parrocchia "S. Maria Assunta" di Trevignano Romano

In ascolto della Parola di Dio

«Siamo un corpo solo, noi che partecipiamo dell'unico pane» (1 Cor 10,17)

di DON GABRIEL GABATI

L'Eucaristia è sacramento di unità nella Chiesa, come proclama S. Paolo: «Poiché c'è un solo pane, pur essendo molti, siamo un corpo solo; tutti infatti partecipiamo dell'unico pane» (1 Cor 10,17). Cristo stesso, nella preghiera elevata al Padre per i suoi discepoli dopo aver istituito l'Eucaristia, esprime l'anelito che tutti siano una cosa sola e siano in lui come egli è nel Padre (cfr. Gv 17,20-23). Gli Atti degli Apostoli ci mostrano l'efficace realizzazione di una comunione di vita e di sentimenti attorno alla frazione del pane (cfr. At 2,42-47). Nella seconda preghiera eucaristica chiediamo infine allo Spirito di realizzare in noi quest'unità: "Ti preghiamo umilmente: per la comunione al corpo e al sangue di Cristo lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo". È l'unità significata e creata dall'Eucaristia. Ora, se l'Eucaristia è fonte di unità, è anche il centro della vita della Chiesa. Lo ha ribadito recentemente il Santo Padre ai Vescovi Italiani alla 66ª Assemblea Ordinaria della CEI (19 maggio 2014): *"Promana dall'unica Eucaristia, la cui forza di coesione genera fraternità, possibilità di accogliersi, perdonarsi e camminare insieme; Eucaristia, da cui nasce la capacità di far proprio un atteggiamento di sincera gratitudine e di conservare la pace anche nei momenti più difficili: quella pace che consente di non lasciarsi sopraffare dai conflitti – che poi, a volte, si rivelano crogiolo che purifica – come anche di non cullarsi nel sogno di ricominciare sempre altrove"*. Scrivo "Chiesa", e dico "parrocchia". Il luogo dove vivere nel territorio questa unità celebrata nell'Eucaristia è la Parrocchia.

(continua a pag. 2)

In questo numero:

- pag. 2 → La parola a Papa Francesco
→ In ascolto della Parola di Dio
- pag. 3 → Trevignano non dimentica il bene ricevuto dalle suore di Nostra Signora
- pag. 4 → La Parrocchia in festa!
- pag. 5 → La tua poesia
→ Per i Battesimi in Parrocchia
→ I fiori per la celebrazione: dove, come e perché?
- pag. 6 → Corpus Domini, atto di fede
→ I giovani hanno voglia di esperienze di vita
- pag. 7 → L'archivio parrocchiale si mostra
→ Camminando con Maria
- pag. 8 → Un'esperienza che cambia la vita

*Vacanze:
tempo per l'uomo
tempo per Dio*



Sulla Chiesa Viva: “Se la Chiesa è viva, sempre deve sorprendere. È proprio della Chiesa viva sorprendere. Una Chiesa che non abbia la capacità di sorprendere è una Chiesa debole, ammalata, morente e deve essere ricoverata nel reparto di rianimazione, quanto prima!”

(Regina Coeli Pentecoste 2014)

Sulla famiglia: “È il luogo dove Gesù cresce nell'amore dei coniugi, nella vita dei figli, e per questo il nemico attacca tanto la famiglia, il demone non la vuole e cerca di distruggerla, cerca di fare in modo che l'amore non sia lì”.

(RNS 2014)



Sulla crisi attuale: “Un altro spazio che oggi non è dato di disertare è la sala d'attesa affollata di disoccupati: disoccupati, cassintegrati, precari, dove il dramma di chi non sa come portare a casa il pane si incontra con quello di chi non sa come mandare avanti l'azienda. È un'emergenza storica, che interpella la responsabilità sociale di tutti: come Chiesa, aiutiamo a non cedere al catastrofismo e alla rassegnazione, sostenendo con ogni forma di solidarietà creativa la fatica di quanti con il lavoro si sentono privati persino della dignità”.

(Ai Vescovi Italiani
19 maggio 2014)

(segue da pag. 1)

La parrocchia, infatti, “è presenza ecclesiale nel territorio, ambito dell'ascolto della Parola, della crescita della vita cristiana, del dialogo, dell'annuncio, della carità generosa, dell'adorazione e della celebrazione” (Papa Francesco, Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*, 28). L'impegno per questa unità non deve quindi venire meno, come ci ammonisce lo stesso Santo Padre: “*la mancanza o comunque la povertà di comunione costituisce lo scandalo più grande, l'eresia che deturpa il volto del Signore e dilania la sua Chiesa. Nulla giustifica la divisione: meglio cedere, meglio rinunciare – disposti a volte anche a portare su di sé la prova di un'ingiustizia – piuttosto che lacerare la tunica e scandalizzare il popolo santo di Dio*” (Discorso ai Vescovi Italiani, 66ª Assemblea generale della CEI, 19 maggio 2014). Come a dire, guai a coloro che lacerano il Corpo di Cristo che è la Sua Chiesa (Lc 17,1-2)! Come comunità di fede siamo grati a tutti gli operatori di unità che te-

stimoniano della presenza del Risorto in mezzo a noi. Il nostro pensiero va oggi alla Congregazione delle Suore di Nostra Signora che hanno concluso da poco (per così dire) la loro missione evangelizzatrice in mezzo a noi. Domenica 29 giugno 2014 nella festa di san Pietro e Paolo celebreremo insieme l'Eucaristia al Parco Giochi Comunale per ringraziare il Signore del dono della loro presenza in mezzo a noi affidandole tutte (vive e defunte) alla sua misericordia infinita.



Trevignano non dimentica il bene ricevuto dalle suore di Nostra Signora

di MARIA TERESA FABBRICOTTI

In questi tempi di diffusa secolarizzazione e di scarse vocazioni religiose parlare del legame storico tra Trevignano e le "Suore di Nostra Signora" assume un significato particolare.

Questo ordine, diffuso in tutto il mondo, è prevalentemente dedito all'istruzione ed educazione cristiana della gioventù, ma anche all'animazione parrocchiale, all'assistenza ai malati e agli anziani e ad altre opere di assistenza sociale.

A Trevignano esso iniziò ad operare nel 1931 quando, grazie ai finanziamenti del Principe Pier Ginori Conti e all'assidua partecipazione attiva di tanti trevignanesi che offrirono tempo, denari e competenze per la realizzazione dei lavori, fu inaugurato l'asilo infantile nell'area circostante la chiesa di S. Caterina.

La sua gestione venne infatti affidata ad un gruppo di suore di questo ordine guidato dalla ben nota Suor Sebalda. Esse avevano la loro abitazione all'interno del nuovo asilo infantile.

Se solo si fa qualche domanda sulle suore a chi vive a Trevignano da più di una generazione emergono aneddoti, racconti e vicende che vedono le vite di molti legate da tanti e tanti ricordi alle sorelle.

Le suore rimasero all'asilo parrocchiale per decenni, fino a quando, negli anni '90 fu costruita, in zona collinare, una nuova scuola materna comunale.

Anche in questo nuovo complesso della scuola materna comunale l'opera educativa delle "Suore di Nostra Signora" si protrasse fino ad epoche recentissime.

Due di loro, Suor Giuliana e Suor Caterina, hanno continuato fino a qualche anno fa ad occuparsi della custodia e della conservazione della Chiesa di S. Caterina.

Nel frattempo, si erano però trasferite in un villino sito in via Mosca 51.

Con l'avanzare dell'età, le suore hanno optato per il loro trasferimento a Roma dove hanno ancora oggi la possibilità di essere seguite e aidate dalle consorelle.

Il loro affetto per Trevignano non è mai scemato, così come molti trevignanesi non hanno dimenticato quanto da loro ricevuto e con loro vissuto.

Oggi, un nuovo gesto delle sorelle ha sottolineato questo profondo legame: le suore hanno infatti gentilmente concesso alla parrocchia l'utilizzo del loro villino per lo svolgimento di iniziative di carattere pastorale. Catechismo, oratorio, incontri dei giovani, ritiri, momenti di preghiera, lezioni di musica e tante altre attività in cantiere potranno essere ora pianificate e attuate nei locali della loro bella casa.

Uno spazio a misura della comunità, aperto a tutte le realtà parrocchiali.

Una casa le cui mura delimitano uno spazio fisico ma i cui confini reali si espandono ben oltre il giardino che la circonda. Le sue porte sono rimaste sempre aperte in segno di accoglienza: come è bello che sia una chiesa che non si ferma alla verifica delle credenziali di chi chiede di entrare. Ci sono persone che nel silenzio dedicano le loro vite al servizio dell'altro senza mai reclamare pubblici riconoscimenti, queste donne – oggi – non solo danno ancora una volta senso al loro grande operato consentendo l'utilizzo dei loro spazi alle tante anime in cammino nella nostra comunità ma sono per tutti noi un grande esempio di umiltà, altruismo e carità.

Non importa per quanto tempo la parrocchia godrà di questa grande opportunità, ciò che più conta è il gesto di rin-

novata partecipazione che la comunità ha ricevuto da chi ha a suo tempo cresciuto i genitori, gli zii e a volte persino i nonni di tanti ragazzi che oggi vivono la stessa chiesa.

È un bellissimo impegno di continuità, è una mano tesa nel segno della pace. Un GRAZIE dal profondo del cuore a nome di tutta la comunità!



La parrocchia in festa!

Al parco giochi comunale dal 29 giugno al 3 luglio

La nostra parrocchia si prepara a vivere giorni di gioia e condivisione per la fine di questo anno pastorale che tanti doni ha portato a questa comunità.

Teatro dei festeggiamenti sarà il parco giochi comunale, luogo di ritrovo e di svago per molti trevignanesi, di tutte le età, dai bambini agli anziani.

Inizieremo domenica 29 giugno con la Santa Messa, alle ore 19, durante la quale ringrazieremo pubblicamente le Suore di Nostra Signora per il generoso servizio che hanno svolto nella nostra comunità per tanti decenni.

Lunedì 30 la festa inizierà alle ore 19, con *baby dance*, *zumba* e balli di gruppo a cura della Pastorale Giovanile. Poi mangeremo insieme alle ore 20 (ognuno porti qualcosa che poi potremo condividere insieme). Dopo questo momento conviviale, alle ore 21.30 la Band ORA3 si esibirà in un concerto *pop-rock*. La Band è composta da giovani di Trevignano che condividono la passione per la musica e per il ballo. Alcuni di loro hanno trovato in parrocchia la possibilità di imparare gratuitamente a suonare uno strumento. Per tutti loro è un'occasione di crescita e di sano divertimento.

Mercoledì 2 luglio alle ore 21 potrete assistere allo spettacolo preparato dall'Associazione Fantasy.

La festa si concluderà mercoledì 3 luglio alle ore 21, con il Musical "Forza venite gente", messo in scena dai ragazzi e ragazze

Parrocchia S. Maria Assunta
Trevignano Romano



della II media, che si preparano a ricevere il Sacramento della Confermazione, con la partecipazione dei ragazzi della Pastorale Giovanile. Sarà un omaggio a "Francesco, il Santo e il Papa". Per i ragazzi è stato un bel percorso che li ha accompagnati in tutto l'anno pastorale, aiutandoli a crescere insieme e ad impegnarsi con dedizione per uno spettacolo che non fosse fine a se stesso, ma un'occasione di catechesi e di riflessione.

GLI APPUNTAMENTI AL PARCO GIOCHI

Dom 29/06: La parrocchia ringrazia le Suore di Nostra Signora
Ore 19 Santa Messa

Lun 30/06: Chiesa Giovane... aperta a tutti
Ore 19 Balli di gruppo (*baby dance* e *zumba*)
Ore 20 Pausa cena (ognuno porta qualcosa)
Ore 21.30 Concerto Band ORA3

Mer 02/07
Ore 21 Spettacolo a cura dell'Associazione Fantasy

Gio 03/07: Omaggio a Francesco, il Santo e il Papa
Ore 21 Musical "Forza venite gente" a cura dei ragazzi/e della II media

Proposte per l'estate

CAMPO SCUOLA DIOCESANO

220 EURO

X RAGAZZI DI SCUOLE MEDIE E SUPERIORE

Gualdo Tadino (Pg)
20-27 Luglio 2014

don Gianpiero 347-1158618
don Luigi 339-6047182
Alessandro 328-9155197
Antonella 320-6883554
Valentina 348-6378780

PG Civita Castellana
www.diocesicivitacastellana.it

17-24 agosto

CAMPO itinerante x GIOVANI OVER 16

»NORCIA ASSISI«

info
Alessandro 328/9155197
Gabriella 340/2269000
dGianpiero 347/1158618

180 euro tutto compreso

PER MOLTI...
...MA NON PER TUTTI...

17 AGOSTO	CASTELLUCCIO DI NORCIA - RIFUGIO COLLE LE CESE
18 AGOSTO	RIFUGIO COLLE LE CESE - NORCIA - TRASFERIMENTO A SPOLETO
19 AGOSTO	SPOLETO
20 AGOSTO	TRASFERIMENTO A SPELLO - SPELLO - ASSISI
21 AGOSTO	ASSISI - S. MARIA D. ANGELI
22 AGOSTO	ASSISI
23 AGOSTO	ASSISI
24 AGOSTO	TRASFERIMENTO A ORTE

Grest!!!

dalla 3ª elementare alla 1ª media
ultima settimana di agosto-prima settimana di settembre
Presto maggiori info in Parrocchia

PER L'AMMINISTRAZIONE DEL SACRAMENTO DEL BATTESIMO (DEI BAMBINI) IN PARROCCHIA Come procedere?

- 1) Prendere **contatto con LA PARROCCHIA** per stabilire il giorno per l'amministrazione del sacramento e concordare il programma per la preparazione catechetica e spirituale al sacramento;
- 2) Il programma della preparazione prevede **DUE incontri sul significato di questo sacramento e gli obblighi ad esso inerenti**. Gli incontri si possono svolgere anche a casa dei genitori (Cfr. Canone 851 del Codice del Diritto Canonico);
- 3) Il sacramento è amministrato **l'ultima domenica di ogni mese** durante la messa comunitaria delle ore 10.30 (Cfr. Canone 856 del Codice del Diritto Canonico).

Ufficio Parrocchiale
Piazza della Parrocchia, 1
(Chiesa dell'Assunta)
Tel. 338 1419974 (don Gabriel) - 06 9999801

I fiori per la celebrazione: dove, come e perché?

Prof. Don GABRIEL GABATI

I fiori sono elementi naturali che entrano in gioco nelle varie dimensioni della nostra vita umana. Li utilizziamo infatti per dire la nostra gioia e il nostro dolore, per esprimere onore e ringraziamento, per richiamare la festa anche negli ambienti della vita di tutti i giorni. La bellezza dei fiori, dei rami, delle foglie riesce a dire ciò che le nostre parole spesso non sanno o non riescono a dire. Non sorprende dunque che essi siano entrati anche nei luoghi di culto e accompagnino anche le stagioni dell'anno cristiano, le feste e gli eventi sacramentali. Ma che cosa dice la normativa liturgica attuale circa l'uso dei fiori in chiesa? In realtà molto poco, ma indubbiamente abbiamo delle indicazioni chiare e preziose di cui dobbiamo tenere conto per non ridurre le nostre chiese in una infiorata "aliturgica". Il testo della CEI è molto chiaro al riguardo, anche se breve: *"Nell'ornare l'altare si agisca con moderazione. Nel tempo d'Avvento l'altare sia ornato di fiori con quella misura che conviene alla natura di questo tempo, evitando di anticipare la gioia piena della natività del Signore. Nel tempo di Quaresima è proibito ornare l'altare con fiori. Fanno eccezione tuttavia la domenica Laetare (IV di Quaresima), le solennità e le feste. L'ornamento dei fiori sia sempre misurato e, piuttosto che sopra la mensa dell'altare, si disponga attorno ad esso"* (CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, Ordinamento Generale del Messale Romano (OGMR), Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2004, 305). **«Che l'altare, punto di convergenza di tutto lo spazio liturgico, non debba essere utilizzato per fini espositivi o strumentalizzato in ragione della visibilità dei fiori lo si evince quindi da questa norma che auspica la collocazione dei fiori piuttosto che sull'altare attorno o accanto ad esso.** L'altare è il luogo dove si celebra il convito sacrificale nel quale la Chiesa si associa all'offerta di Cristo. In quanto cuore di tutto lo spazio è al centro della vista, non necessariamente di grandi dimensioni, per la sua bellezza e il suo materiale è segno evidente e permanente della presenza di Cristo. La direzione *versus populum* sottolinea il segno scelto da Gesù per il sacramento della sua donazione ossia il pasto comunitario. L'altare in quanto memoria architettonica del Signore non può essere ridotto a supporto di oggetti, ma deve mantenere la sua nobile dignità anche quando non si celebra l'eucaristia. (Si veda anche CEI-COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA LITURGIA, La progettazione di nuove chiese. Nota pastorale (18 febbraio 1993), n. 18, in *Celebrare la bellezza. Testi ufficiali del dialogo tra Chiesa ed arte*, a cura di F. TRUDU, Padova, Edizioni Messaggero, 2006, p. 93).



Corpus Domini, atto di fede

Gesù che cammina per le nostre strade

di GABRIELLA SALINETTI



La solennità del Corpo e Sangue del Signore (conosciuta per lo più come festa del *Corpus Domini*) è un'occasione per riflettere sulla nostra fede nella presenza reale di Gesù nell'Eucaristia. Il Santissimo che esce per le nostre strade, che percorre le vie del paese, facendosi vicino alle nostre case ci invita a riflettere sul senso profondo della nostra quotidianità e sullo spazio che a Lui riserviamo nella nostra vita.

La bella tradizione di "addobbare" le strade, di rendere belle le vie con disegni colorati per far sì che il Signore possa camminare su un prezioso tappeto (prezioso per l'impegno, l'amore, il tempo e la fatica spesi per realizzarlo) credo rappresenti bene la nostra disposizione interiore, l'assoluta necessità di "preparare la via al Signore che viene".

Anche quest'anno molte persone si sono impegnate con amore per la realizzazione dei disegni. E che si siano colorati con la segatura piuttosto che con i tradizionali fiori, credo che poco importi. Il Signore non guarda l'apparenza, ma il cuore con cui le azioni vengono fatte.

I giovani hanno voglia di esperienze di vita

Riflessioni sul mondo giovanile di una ragazza trevignanese

di CLAUDIA SOCCORSI

"I giovani hanno voglia di esperienze di vita e non solo di fede". Questa frase sintetizza il pensiero di don Maurizio Tremolada, direttore Pastorale Giovanile di Milano, che ha compiuto studi di natura sociologica, soprattutto in Lombardia, avviando indagini per lo più demografiche e statistiche, aprendo un dibattito che si concentra sui giovani; come coinvolgerli nelle attività?

Senza dubbio l'attività pastorale degli oratori è una realtà concreta, che rivolge a tutti gli individui (credenti e non) delle opportunità, di varia natura; ad esempio qui a Trevignano Romano la pastorale Giovanile si occupa di Momenti di Formazione, Ritiri, Gite, Campi Scuola, inoltre si è avviato un progetto ambizioso come la Band Musicale ORA3 che offre gratuitamente corsi di chitarra e di batteria, ecc.

Ma c'è di più, infatti consultando il sito internet www.parcchiaditrevignanoromano.com/Ppastorale%20giovanile.html oppure la pagina Facebook www.facebook.com/groups/208300195897049/ si possono scoprire molteplici iniziative che vanno dai raccoglimenti di preghiera fino agli eventi organizzati in collaborazione con altre parrocchie come ad esempio la Comunità Cattolica Shalom.

Perché allora i giovani continuano a rimanere lontani da queste attività? Forse non è un problema relativo soltanto alla questione religiosa, piuttosto è un problema generale che si estende dalla religione alla politica, dallo sport allo studio, un problema che vede i giovani lontani, non interessati e a volte addirittura contrari a priori, a qualsiasi tipo di attività.

Per questo credo che dobbiamo "ringraziare" le generazioni che ci hanno fatto nascere e crescere in ambienti poco stimolanti, che ci hanno insegnato a stare in competizione l'uno con l'altro, a lavorare sempre meno. Si sa che i giovani imparano dagli adulti, voi ci avete offerto degli insegnamenti dei quali noi abbiamo fatto tesoro, i modelli che la società ci offre sono privi di valori, e a volte fittizi, entriamo per esempio nel campo dell'informazione, a partire dal 2 maggio 2014 è stato attuato un Piano Europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile, chiamato Garanzia Giovani, è un nostro diritto prendere conoscenza di questi fondi Europei... Chi ci tutela?

Siamo fortunati ad avere internet, soprattutto per la ricerca di informazioni, ma siamo altrettanto fortunati quando troviamo degli amici con cui condividere notizie, opinioni, e perché no, anche viaggi o semplicemente pomeriggi di studio, allora credo che prima di opporsi a priori a qualsiasi tipo di iniziativa, bisognerebbe mettersi in gioco, tentare, anche perché niente è irreversibile, ogni situazione è un'esperienza, che può divenire opportunità, perché non coglierle?



L'archivio parrocchiale si mostra

di GIANNI PENTASSUGLIO

Quest'anno abbiamo voluto festeggiare il Patrono S. Bernardino con un'iniziativa nuova ed originale: la presentazione dell'Archivio storico Parrocchiale. Nella sala messa cortesemente a disposizione dal Comune di Trevignano abbiamo avuto il piacere di illustrare il patrimonio costituito da libri risalenti al 1600 nei quali è scritta la storia del nostro paese e delle famiglie che nei secoli hanno vissuto in questi luoghi.

Nei giorni della mostra (18, 19 e 20 maggio), abbiamo ricevuto molte richieste di nuovi studi ed approfondimenti che ora provvederemo a mettere in cantiere per fornire una sempre maggiore conoscenza e consapevolezza del nostro passato, convinti che solo guardando e conoscendo il nostro passato potremo guardare e prepararci per il nostro futuro.

Consistenza dell'Archivio Parrocchiale

175 volumi così classificati:

- n. **26** libri di Battesimi, Confermazioni, Matrimoni e Morti dal 1604 ad oggi.
- n. **11** libri di stato delle anime dal 1768 al 1950
- n. **30** libri di Confraternite, conti, spese, messe celebrate
- n. **60** libri di Teologia Dogmatica, Morale, Filosofia e Diritto
- n. **48** libri di argomenti vari.

La loro datazione (per quelli per cui è stato possibile attribuirli con certezza) è la seguente:

- n. **13** libri del sec. XVII
- n. **67** libri del sec. XVIII
- n. **68** libri del sec. XIX
- n. **21** libri del sec. XX

Nel lavoro di preparazione sui testi scelti per questo incontro, ci siamo resi conto che, in realtà, ogni libro meriterebbe non una semplice presentazione di qualche pagina, come abbiamo fatto anche per motivi di tempo, ma molto molto di più. Da queste pagine affiorano ricordi, stili di vita, origini di comunità e di gruppi familiari tutti meritevoli di essere approfonditi e studiati e messi tra di loro in connessione per recuperare a pieno quella che è stata la vita di questa comunità nei secoli scorsi. È un impegno che potremo affrontare se questa comunità lo riterrà opportuno e meritevole di attenzione.

Oggi, in considerazione degli oggettivi limiti di tempo, possiamo intanto prendere un piccolo assaggio di quelli che abbiamo pensato fossero, tra i tanti libri, quelli in grado di dare un segno evidente di ciò che è la reale ricchezza dell'archivio. Prenderemo in considerazione quindi, il primo libro dei battesimi, confermazioni, matrimoni e morti che è anche il volume più antico della raccolta con il suo anno di inizio 1604! Poi passeremo al primo libro dei morti che abbiamo trovato risalente al 1761 e lo stato delle anime dal 1768 al 1775; quindi analizzeremo un interessante minutario dell'Amministrazione Comunale del 1861, per finire con alcuni verbali delle Confraternite sempre datati nella metà dell'800. I libri manoscritti fino a tutto il 1700 sono in latino, mentre dall'800 in poi prevale l'uso dell'italiano.

Camminando con Maria

Il pellegrinaggio notturno a Castel Sant'Elia

di ANTONELLA MORICHELLI

31 maggio, una serata fresca che non fa pensare all'imminente estate. Per concludere il mese mariano, un gruppo di fedeli ha deciso di andare a piedi da Trevignano a Castel Sant'Elia, seguendo una tradizione antica. Il brutto tempo, anziché scoraggiare la piccola compagnia pronta per il pellegrinaggio notturno, sembra dare un'incredibile energia. Il freddo è mitigato dal calore del gruppo che lentamente avanza nella notte. Alcuni fanno il pellegrinaggio dentro l'automobile, accompagnando i viandanti con una tazza di caffè, qualche caramella ed un dolcetto. La voce di Giancarlo risuona poderosa nella notte per incitare al canto; ma più che la voce di Giancarlo è l'immagine della Madonna di Castel Sant'Elia, che ci accompagna su una vecchia jeep, a dare un senso a questa notte di preghiera. Padre Gabriele prega a voce alta mentre l'incredibile Alessandro cammina, canta e suona la chitarra per accompagnare il canto dei devoti. Il nostro Leo fa strada con l'automobile dei vigili urbani. Non c'è alcun rischio in questa notte serena dove il cuore già intravede l'aurora. Insieme dentro al bosco, in un percorso costruito lentamente dai fedeli, assistiti nel percorso dalla protezione civile di Trevignano.

Non manca il momento goliardico, quando il gruppo, giunto finalmente in prossimità di Nepi, trova un bar aperto per la prima colazione. Ma anche in quei momenti si sente, nelle parole dei presenti, il senso comune di una fede forte. Quella fede che "atterra e suscita che affanna e che consola".

A Castel Sant'Elia la messa è celebrata da padre Gabriele; le sue parole rinnovano le promesse di questa notte santa. Non c'è stanchezza, non c'è sonno. Mentre aspettiamo che il nostro percorso si compia, siamo svegli ad aspettare lo Sposo e le preghiere di questa notte sono già esaudite perché c'è in noi la calma della piena speranza.

Per questo pellegrinaggio, che non deve rimanere una esperienza isolata, voglio ringraziare personalmente Padre Gabriele che sta dando nuovo slancio alla nostra comunità cristiana, a Giancarlo che mette amore persino nel cercare le strade e ad Alessandro, perché cantare è pregare due volte. Un grazie speciale a Leo e alla protezione civile ed un sincero arrivederci a tutti quelli che sono in cammino.

"Tu non mi cercheresti se non mi avessi già trovato" questa frase di Sant'Agostino raccoglie il senso del nostro cammino, anche quando ci sentiamo distanti e perduti. Ti stiamo cercando perché Tu opprimi il nostro cuore con il tuo amore immenso.



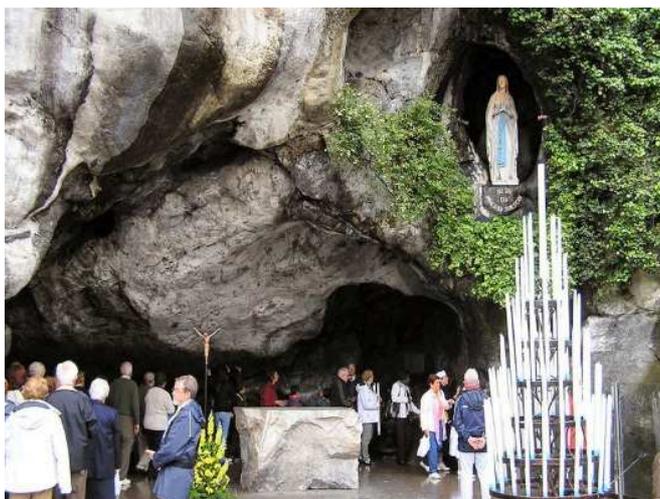
Un'esperienza che cambia la vita

di ALESSANDRO GAGLIARDI

Con questo articolo volevo condividere con la mia comunità un'esperienza che mi ha colpito al punto di rimettere in gioco la mia vita spirituale. Mi trovavo nelle Marche e un mio amico mi ha invitato a partecipare ad un viaggio assai particolare, un pellegrinaggio verso Lourdes a bordo del treno bianco. Ero già stato a Lourdes ma non avevo idea di cosa fosse il treno bianco e cosa questa esperienza avesse in serbo per me. Decisi di partire e dopo mesi di autofinanziamento e incontri di preghiera ce l'abbiamo fatta, uso il plurale perché non ero solo, con me c'era il gruppo dell'Associazione "I Nuovi Amici" (realtà che ben conosciamo con la quale un paio di anni fa abbiamo realizzato con i ragazzi della pastorale giovanile un campo scuola). Già dal viaggio in treno ho capito subito che ad aspettarmi era una settimana piena di grandi emozioni, chi mi conosce sa come sono e fin dai primi momenti ho iniziato a pormi al servizio. Distribuire cibo a circa settecento persone, prepararsi per la notte, partecipare alla celebrazione della Santa Messa in un vagone, accompagnare i sacerdoti nella distribuzione dell'eucaristia è ciò che per 24 ore ha scandito il mio viaggio, un lasso di tempo ricco di amore e a completa disposizione dell'altro. Arrivati a destinazione abbiamo assaporato ciò che quei luoghi offrono a tutti coloro che vi si recano: la via crucis, la processione eucaristica, il bagno nelle piscine, la processione flambò, i luoghi di Bernadette, la Messa nella grotta, la Messa internazionale; momenti di preghiera dove il filo conduttore che li unisce è la fede in nostro Signore Gesù. La cosa dalla quale sono rimasto colpito è la numerosa affluenza di pellegrini e ammalati che arrivano da tutte le parti del mondo per visitare la Mamma Celeste. Ero a Lourdes e tutto ciò che era intorno a me aveva un odore nuovo, diverso dall'usuale e dopo anni che non lo facevo ho deciso di confessarmi; al termine della confessione ho sentito in me qualcosa di unico: un grande abbraccio, un forte calore, pur inconsapevole ho fatto esperienza dello Spirito Santo. Sono corso fuori e mi sono recato alla grotta, lì ho respirato pace e tranquillità ma non solo, ho sentito una voce, quella voce ha sussurrato al mio orecchio e mi ha detto: "Tranquillo prima o poi arriverà anche per te la gioia e la serenità che

tanto aspetti... affidati e cerca di dire sempre: Sia fatta la Tua volontà". Sono rimasto immobile, ero esterrefatto, mille pensieri pervadevano la mia testa, qualcosa dentro di me stava per cambiare. Durante il viaggio di ritorno ho raccontato la meraviglia di ciò che mi era accaduto ad una signora del mio gruppo e attenta al mio racconto mi ha detto che dovevo vivere tutto questo come una grande Grazia. Tornato a casa sono stato in silenzio per circa venti giorni, avevo bisogno di stare solo con me stesso, di riflettere e capire. Ho cercato di riavvicinarmi alla Chiesa, ero sereno anche se qualcosa andava storto in me c'era una forza che mi faceva rispondere alle difficoltà con un sorriso, dettato sicuramente dalla tranquillità del mio animo. L'anno dopo decisi di ripartire ma questa volta come barelliere per l'Unitalsi, una seconda fantastica esperienza che mi ha fatto toccare con mano la

niente, non ce la farò mai". Per tre mesi ho lavorato a Roma, ma poi quel giovedì ho ricevuto una telefonata, cercavano qualcuno per lavorare con un ragazzo disabile... non mi sembrava vero, ho fissato un appuntamento per il sabato successivo. Sono entrato in quella casa e da quel momento tutto cambiò, una famiglia pronta ad accogliermi, un ragazzo in carrozzina con il viso pieno di luce, tante parole subito il contratto, ero disorientato sono uscito da quell'abitazione invaso da interrogativi e così ho deciso di prendermi due giorni per decidere. Avevo paura non sapevo da dove iniziare ma poi mi sono fermato e ho sussurrato a me stesso che questo era il momento di unire tutte le mie forze, era il mio momento e dovevo smettere di farmi le domande. Risposi a questa richiesta con un Sì certo, sicuro della strada che stavo per intraprendere ma in me alla base vi era la



consapevolezza che questo lavoro era arrivato dall'alto. Mi sono affidato e oggi ogni volta che varco quella soglia è come se incontrassi il Signore ogni giorno, ho trovato un amico e tra noi si è instaurato un rapporto che va oltre un istituzionale contratto lavorativo. Tutto questo ha cambiato la mia vita anche e soprattutto a livello spirituale e oggi sono qui a testimoniarlo, a testimoniare come il vero amore di Dio, la vera voglia di affidarsi completamente a Lui, di ascoltarlo, seguirlo, annunciarlo, di viverlo in comunione con i fratelli possa rasserenare l'esistenza di ognuno. Con questo voglio dire a tutti voi che è necessario intraprendere esperienze significative per essere i prescelti, bisogna vivere per gli altri, capire la Sua volontà, ringraziarlo ogni giorno per tutto ciò che abbiamo e fare esperienza di Dio sempre. Oggi questo lavoro è per me una benedizione perché riesco in concomitanza anche a porgermi al servizio della Chiesa, avere una vita normale e vivere con il cuore pieno di gioia e di amore da donare agli altri. Quello che ho scritto è la testimonianza della mia vita, con tutto questo voglio invitarvi a vivere la Chiesa. Rendetevi partecipi delle attività parrocchiali e donate anche un solo un po' del vostro tempo alla comunità cercando di renderla il più possibile vostra in comunione con gli altri. Facciamoci chiamare per nome da Dio e sicuramente sentiremo la Sua voce.

mia "vocazione": nella vita voglio aiutare il prossimo e donare a lui l'aiuto di cui necessità per vivere serenamente. Di certo qualcosa in me stava cambiando, io che sono un ipocondriaco doc ero a stretto contatto con i malati e in me era forte la voglia di allungare loro una mano anche semplicemente donando il mio sorriso. Ho vissuto per cinque anni nelle Marche dove ho avuto la possibilità di entrare in contatto con il mondo della disabilità, con la realtà che ruota intorno a chi purtroppo dalla vita non ha avuto tutto ma ciò nonostante dona con semplici gesti la voglia di oltrepassare le barriere della diversità. Nel febbraio 2010 la decisione di tornare a Trevignano. Non lavoravo ma dentro di me sentivo che qualcosa poteva succedere, ero combattuto, nella mia mente due filoni contrastanti: da una parte "dai che arriverà anche il tuo momento", dall'altra "qui non si muove